

La Filippa, location degna di Camogli e di Sanremo



Cairo M.te. Il 26 novembre scorso, la divisione ecologia della società Ligure Piemontese Laterizi ha ottenuto dal Rina la certificazione ambientale ISO 14001 per aver adottato nella propria discarica per rifiuti non pericolosi di Cairo Montenotte ("La Filippa") un sistema di gestione ambientale conforme ai più severi standard internazionali. Negli stessi giorni una "film commission" britannica, alla ricerca di siti in Liguria nei quali ambientare film, spot televisivi, programmi tv, videoclip e servizi fotografici, ha incluso lo scenario della "Filippa", tra i boschi ed i terreni argillosi al confine tra i comuni di Cairo e di Cengio, tra le "location" da prendere in considerazione per future produzioni. Non sembrerebbe vero ma stiamo parlando proprio di quella "famigerata" discarica che aveva suscitato tante polemiche e che sembrava essere diventata il simbolo dell'inquinamento valbormidese e che ora è considerato un sito degno di competere con località come Camogli, Sanremo e le Cinque Terre, il mercato dei fiori di Sanremo e il nuovo polo audiovisivo di Cornigliano. Sono infatti questi, accanto alla Filippa, i siti visitati dagli otto "location manager" che dal 26 al 29 novembre sono venuti in Liguria. Il gruppo è composto da Leonora Shepard, specializzata in servizi fotografici, Rikke Dakin (cinema), David Pinnington (cinema e pubblicità), Mick Ratman (location manager di Hotel Ruanda e di Welcome to Sarajevo), Manus Home e Roland Caine (cinema e TV), Darren Greene e Dee Gregson.

In precedenza, a fine settembre, la discarica cairese era stata indicata come caso di eccellenza nazionale nel settore della riqualificazione e del riutilizzo di un sito industriale dismesso al terzo salone Remtech Expo di Ferrara, dedicato alle bonifiche dei siti contaminati. La "Filippa" assomiglia in tutto e per tutto ad un esempio riuscito di "business" sostenibile.

Gli imprenditori non hanno certo speso sette anni della loro vita per fare della beneficenza. Però hanno dimostrato la determinazione, anzi la grinta sufficiente a resistere a tutte le pressioni. Anche il Comune di Cairo si è dimostrato intelligente e pragmatico, pronto a riconoscere che chi non inquina non può continuare per tutta la vita ad essere definito un inquinatore.